



208 APRILE 2026

CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione
Missionaria Salesiana



Pubblicazione del Settore per le Missioni Salesiane per le Comunità SDB e gli amici delle missioni Salesiane



Cari amici,

Questo mese celebriamo la festa più importante di tutte: la Pasqua. Al centro della nostra fede c'è una verità semplice ma di grande impatto: Cristo è risorto. Questo singolo evento ha cambiato il mondo e ha spinto persone comuni a compiere azioni straordinarie. Da una tomba vuota è iniziata una missione che ancora oggi ci commuove.

La Pasqua non è solo un ricordo del passato, è un fuoco vivo nel cuore. È la gioia che rifiuta di rimanere privata. Come Paolo e i primi missionari, siamo spinti ad attraversare i confini - geografici, culturali e personali - con un unico messaggio: Gesù è vivo.

Perché andiamo? Perché rimaniamo missionari, anche quando la strada è lunga e impegnativa? Perché la gioia pasquale arde dentro di noi.

Possa questa gioia riempire la nostra vita quotidiana - nella nostra missione, nelle nostre comunità, nelle nostre amicizie - dal mattino alla sera. Possa la nostra vita proclamare silenziosamente ciò in cui crediamo con tutto il cuore: Cristo è risorto. Veramente risorto.

Sathish Paul

■ Don Sathish Paul SDB, Membro
del Settore Comunicazione
Sociale

Preghiamo per i nostri sacerdoti?

Nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana preghiamo molto per i giovani, specialmente per i più poveri. E questo è molto positivo. Essi sono il nostro "campo di missione". Ma a volte dimentichiamo di pregare per coloro che sostengono questa missione ecclesiale e salesiana con dedizione silenziosa e sacrificata: i sacerdoti.

Papa Leone ci invita questo mese a pregare per i sacerdoti, specialmente per quelli che stanno attraversando momenti difficili nella loro vocazione e nel loro ministero. Durante questo mese, preghiamo con insistenza **per quei sacerdoti che stanno vivendo momenti di stanchezza, solitudine, crisi o sofferenza silenziosa.**

Penso a quelli che vivono nelle missioni, dove le distanze sono enormi, le risorse scarse e le responsabilità abbondanti. Devono celebrare i sacramenti, formare comunità, educare ed evangelizzare, realizzare progetti. Incoraggiano, ascoltano, curano. Hanno la grazia divina, la "grazia dello stato", è vero, ma **sono anche fragili: sono esseri umani, sono sensibili.** Come tutti noi, hanno le loro storie e le loro crisi. A volte si sentono feriti, incompresi, giudicati, inascoltati.

Preghiamo per loro. Avviciniamoli e sussurriamo loro all'orecchio una parola di sostegno. Pregare per i sacerdoti che soffrono ci rende più missionari perché, sostenendoli, sosteniamo la missione della Chiesa. **Accompagniamoli con vicinanza e affetto**, chiedendo al Signore di concedere loro salute, gioia e fedeltà. Perché, alla fine, quando si sentono amati e sostenuti dalla nostra preghiera, la Chiesa respira aria nuova, il cuore si espande e la missione arriva più lontano.

■ Don Jorge M. Crisafulli SDB, Consigliere Generale per le Missioni

PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

- C'è un sacerdote che ha segnato la tua vita? Gli hai mai espresso la tua gratitudine o hai mai pregato per lui?
- Spesso chiediamo ai sacerdoti di pregare per noi, ma quando è stata l'ultima volta che hai pregato per un sacerdote che potrebbe trovarsi in difficoltà?



APRILE INTENZIONE MISSIONARIA SALESIANA

GUATEMALA



SACERDOTI

Per i sacerdoti in crisi

[Intenzione di preghiera di Papa Leone XIV]

Preghiamo per i sacerdoti che stanno affrontando momenti di crisi nella loro vocazione: perché trovino l'accompagnamento di cui hanno bisogno e perché le comunità li sostengano con comprensione e preghiera.

[Intenzione di preghiera salesiana missionaria]

UNA PROSPETTIVA LAICA SUL SOSTEGNO AI SACERDOTI IN CRISI

Cara Lauren, dalla tua esperienza nella Chiesa e nel lavoro pastorale salesiano, quali fattori o situazioni possono portare un sacerdote a vivere un momento di crisi nella sua vocazione? Quali pressioni o sfide ritieni rendano i sacerdoti particolarmente vulnerabili?

Le sfide della vita ministeriale sono molte. È un costante donarsi al servizio di Dio e al servizio degli altri. Il mondo sembra intensificarsi e la retorica della divisione e della paura è in aumento. I problemi che i giovani devono affrontare, e quindi il lavoro richiesto, sono schiacciati. Dobbiamo lavorare costantemente per coltivare una pace e una libertà interiore che non siano influenzate dal mondo che ci circonda.

L'intenzione di preghiera parla dell'"accompagnamento" e della "comprensione" di cui hanno bisogno i sacerdoti in crisi. Da un punto di vista laico, in che modo concreto le comunità (parrocchie, famiglia salesiana, singoli fedeli) possono accompagnare e sostenere un sacerdote che sta attraversando un momento di difficoltà?

Siamo tutti esseri umani. Un errore che ho commesso molte volte è stato quello di mettere un sacerdote su un piedistallo e dimenticare la sua umanità. Siamo tutti insieme in questo cammino salesiano, è importante che l'accompagnamento sia reciproco: a volte è il sacerdote che accompagna e altre volte sono i laici che devono accompagnare il sacerdote. Il modo più importante per accompagnare qualcuno è attraverso l'ascolto. Dobbiamo esprimere concretamente: "Sono qui, mi prendo cura di te, ho tempo per te e sono pronto ad ascoltarti". Spesso pensiamo che "sanno che sono qui se hanno bisogno di me", ma quando qualcuno è in crisi è importante verbalizzarlo e assicurargli il nostro sostegno e la nostra preghiera.

Dal punto di vista della prevenzione, cosa potrebbe aiutare i sacerdoti a evitare di cadere in crisi?

Un momento di crisi può essere un dono di Dio. Ogni momento della nostra vita, ogni interazione può essere vista come un'occasione per imparare qualcosa su noi stessi, sul mondo e su Dio. Penso che non si tratti tanto di cercare di evitare le crisi, quanto piuttosto di avere la fermezza, la fede e la serenità necessarie per affrontarle quando si presentano. A livello pratico, per i sacerdoti il modo di prepararsi è quello di dedicarsi con fede alle cose più importanti della vita sacerdotale: l'Eucaristia, l'importanza della preghiera e della meditazione, la direzione spirituale. Se queste cose vengono coltivate quotidianamente, quando arriva la crisi il sacerdote ha già delle pratiche che lo sostengono nel suo cammino. Non credo che dobbiamo cercare di prevenire le crisi, poiché possono essere la parte più importante della vita.



Lavoro con i Salesiani di Don Bosco nell'**Ispettorìa Australia-Pacifico** (AUL) da 18 anni. Sono la direttrice del Progetto Cagliari, il programma di volontariato missionario salesiano dell'Ispettorìa, e sono anche **delegata per l'animazione missionaria**. Ho conseguito lauree in Teologia, Arte drammatica, Educazione e Sviluppo internazionale. Nella mia vita ricopro molti ruoli importanti, ma il più importante è quello di **madre dei miei tre bellissimi figli** e dei miei nipoti adottivi dello Zambia. La nostra casa è come un oratorio pazzo, e io amo ogni minuto che passo lì!



Perché i sacerdoti cattolici stanno abbandonando il sacerdozio?

Celibato e solitudine – profonda solitudine, isolamento emotivo e desiderio di intimità e vita familiare

Confusione identitaria e di ruolo – crescente tensione tra l'idea che avevano del sacerdozio e la realtà quotidiana

Disillusione istituzionale – disillusione nei confronti delle questioni relative alla governance della Chiesa, alla mancanza di trasparenza, al clericalismo e alla gestione della crisi degli abusi

Esaurimento psicologico ed emotivo – essere costantemente disponibili, gestire i conflitti, occuparsi di più parrocchie - porta all'esaurimento e al burnout

Dubbi teologici e dottrinali – seri dubbi su specifici insegnamenti della Chiesa, in particolare su sessualità, genere e autorità

Mancanza di sostegno e accompagnamento – sentirsi non sostenuti dal proprio vescovo o dai superiori religiosi, con poca comunità fraterna significativa, direzione spirituale o formazione continua dopo l'ordinazione

Fonte: Center for Applied Research in the Apostolate (CARA) at Georgetown University